



Ordine
dei tecnici sanitari di radiologia medica
e delle professioni sanitarie tecniche,
della riabilitazione e della prevenzione
Napoli . Avellino . Benevento . Caserta

ISTITUITO AI SENSI DELLE LEGGI:
4.8.1965, n. 1103, 31.1.1983, n. 25 e 11.1.2018, n. 3
C.F. 94199060636

ORDINE TSRM E PSTRP NA-AV-BN-CE

Ente pubblico non economico

PIAO

“PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE”

TRIENNIO 2025 – 2027

(Predisposto in modalità semplificata ex art. 6 D.L. n. 80/2021
adottato nella seduta di Consiglio con delibera del 30 gennaio 2025)



INDICE

Premessa.....	Pag. 3
Quadro normativo.....	Pag. 4
1-Scheda anagrafica dell'amministrazione.....	Pag. 4
Sezione 2. Valore pubblico, performance, anticorruzione.....	Pag. 5
2.1 Valore pubblico.....	Pag. 5
2.2 Performance.....	Pag. 5
2.3 Rischi corruttivi e trasparenza.....	Pag. 5
2.4 Gestione del rischio.....	Pag. 11
2.4.1 Fase I – Analisi del contesto.....	Pag. 12
2.4.2 Fase II – Valutazione del rischio.....	Pag. 24
Sezione 3. Organizzazione e Capitale Umano.....	Pag. 33
3.1 Struttura organizzativa.....	Pag. 33
3.2.2 Organizzazione del lavoro agile.....	Pag. 37
3.3 Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale.....	Pag. 37
3.3.1. Rappresentazione della consistenza del personale.....	Pag. 37
3.3.2. Programmazione strategica delle risorse umane.....	Pag. 37
3.3.3. Obiettivi di trasformazione dell'allocazione delle risorse.....	Pag. 38
3.3.4. Strategia di copertura del fabbisogno.....	Pag. 38
3.3.5. Formazione del personale.....	Pag. 38
Sezione 4. Monitoraggio.....	Pag. 38



Codice Fiscale n. 94199060636

Premessa

Il Piano Integrato di Attività e Organizzazione “PIAO”, previsto dall'art. 6 del D.L. n. 80 del 9 giugno 2021, è un documento unico di programmazione e *governance* introdotto nell'ordinamento che assorbe molti dei Piani che le PP.AA. erano in precedenza tenute a predisporre annualmente, quali il piano di *performance*, di fabbisogno del personale, della parità di genere, del lavoro agile, dell'anticorruzione e trasparenza il tutto nell'ambito delle misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle PP.AA. funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR).

I contenuti del PIAO, inizialmente indicati dall'art. 6 sopra citato, sono stati successivamente riformulati e puntualizzati con il DM del 30 giugno 2022 che ha previsto uno schema di PIAO ordinario ed uno semplificato per gli enti con non più di 50 dipendenti.

L'Ordine TSRM-PSTRP NA-AV-BN-CE con sede in Napoli, quale ente pubblico non economico dai ridotti requisiti dimensionali, rientrando tra le amministrazioni con non più di 50 dipendenti, adotta per il triennio 2025-2027 il PIAO in forma semplificata e pertanto procede alla predisposizione esclusivamente delle Sezioni spettanti in base alla modalità semplificata ex art. 6 D.L. n. 80/2021, precisamente:

- Sezione 2 sottosezione “Rischi Corruttivi e Trasparenza”

nella Sezione 3 sottosezioni “Organizzazione”, “Piano dei Fabbisogni del Personale” e il “Piano Organizzativo del Lavoro Agile (POLA)”.

L'Ordine, per tutto quanto sopra, non procede alla compilazione della:

- Sezione 2, nella parte “Valore pubblico” e nella parte “Performance”;
- Sezione 4 relativa al “Monitoraggio”.

Il PIAO viene predisposto in base a criteri di proporzionalità, in formato digitale e viene pubblicato sul proprio sito istituzionale, nella sezione “[Amministrazione Trasparente](#)” e sul sito istituzionale del Dipartimento della Funzione Pubblica portale <https://piao.dfp.gov.it/>.



Il presente PIAO è stato approvato dal Consiglio Direttivo con Delibera del 30 gennaio 2025 e sarà oggetto di aggiornamento nei temi previsti dalla normativa di riferimento.

Quadro normativo:

Il presente Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) dell'Ordine TSRM e PSTRP NA-AV-BN-CE è adottato, ai sensi della seguente normativa di riferimento:

- ✓ all'art. 1, co. 2, del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 con non più di cinquanta dipendenti;
- ✓ dall'articolo 6, comma 6, del Decreto Legge 9 giugno 2021, n. 80;
- ✓ dall'articolo 6 del Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione 24 giugno 2022;
- ✓ in modalità semplificata ex art. 6 D.L. n. 80/2021.

Sez. 1 – Scheda anagrafica dell'Amministrazione

Denominazione:	Ordine TSRM-PSTRP Na-Av-Bn-Ce
Indirizzo:	Centro Direzionale, Isola A2 – 80143 – Napoli
Codice Fiscale:	94199060636
Codice IPA:	cpit_063
Rappresentante legale:	Nunzio Francesco Ascolese
Dipendenti al 31 dicembre 2024:	3
Telefono:	0817433342
Sito internet:	https://www.ordinenaavbnce.it/
E-mail:	segreteria@ordinenaavbnce.it
PEC:	protocollo.ordine@pec.it

Sezione 2. Valore pubblico, performance, anticorruzione



2.1 Valore pubblico

Tale sezione non applicabile alle Amministrazioni con meno di 50 dipendenti.

2.2 Performance

Tale sezione non applicabile alle Amministrazioni con meno di 50 dipendenti.

2.3 Rischi corruttivi e trasparenza

INTRODUZIONE E PRINCIPI

Politica Anticorruzione

La presente sezione del PIAO rappresenta la politica anticorruzione e trasparenza di cui si è dotato l'ente; in particolare, avuto riguardo agli obiettivi strategici programmati per il triennio 2025-2027, vengono definiti le aree di attività e la loro esposizione al rischio, le misure di prevenzione poste in essere e pianificate, il monitoraggio e i controlli nonché i responsabili e le modalità dell'assolvimento degli obblighi di trasparenza.

A tale scopo, l'Ordine per la programmazione e gestione del rischio, fa riferimento ad un significato ampio di corruzione, considerando sia gli illeciti corruttivi individuati dalla normativa penalistica sia le ipotesi di "corruptela" e "mala gestio"¹ quali deviazioni dal principio di buona amministrazione costituzionalmente stabilito all'art. 97. Tale programmazione anticorruzione e trasparenza individuata di seguito, viene predisposta sulla base degli esiti dei controlli e monitoraggio svolti dal Responsabile

¹ L'Ordine intende fare riferimento ad un'accezione ampia di corruzione, considerando i reati contro la Pubblica Amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del codice penale e, più in generale, tutte quelle situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, potrebbe emergere un malfunzionamento dell'Ordine a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite, ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa ab esterno, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo. Nel corso dell'analisi del rischio sono stati considerati tutti i delitti contro la P. A. e, in considerazione della natura di ente pubblico non economico e delle attività istituzionali svolte, in fase di elaborazione della programmazione anticorruzione, sono state poste all'attenzione i seguenti reati, pur segnalando che ad oggi nessuna fattispecie delittuosa si è verificata presso l'Ordine:

- Art. 314 c.p. - Peculato.
- Art. 316 c.p. - Peculato mediante profitto dell'errore altrui.
- Art. 317 c.p. - Concussione.
- Art. 318 c.p. - Corruzione per l'esercizio della funzione.
- Art. 319 c.p. - Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio.
- Art. 319 ter - Corruzione in atti giudiziari.
- Art. 319 quater - Induzione indebita a dare o promettere utilità.
- Art. 320 c.p. - Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio.
- Art. 318 c.p.- Istigazione alla corruzione.
- Art. 323 c.p. - Abuso d'ufficio.
- Art. 326 - Rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio.
- Art. 328 c.p. - Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione.



della prevenzione della corruzione e trasparenza (RPCT) riportati nella Relazione annuale del RPCT 2025, reperibile sull'[Amministrazione Trasparente](#) del sito istituzionale e sottoposta al Consiglio Direttivo in data 30 gennaio 2025.

La programmazione anticorruzione e trasparenza viene redatta in coerenza dei principi di seguito indicati:

1. Coinvolgimento e partecipazione del Consiglio direttivo quale organo di indirizzo e di amministrazione

Il Consiglio Direttivo partecipa consapevolmente alla definizione delle strategie del rischio corruttivo. Tale coinvolgimento è ulteriormente rafforzato dal fatto che il RPCT è un Consigliere del Consiglio Direttivo e pertanto opera costantemente in seno al Consiglio stesso. Nello specifico l'organo direttivo:

- approva gli obiettivi strategici di anticorruzione e di trasparenza;
- partecipa alla mappatura dei processi e alla valutazione del rischio;
- partecipa all'individuazione delle misure di prevenzione e ne supporta l'attuazione.

La circostanza che il RPCT è un Consigliere assicura l'esistenza e l'efficacia di flussi informativi tra Consiglio direttivo e RPCT.

2. Prevalenza della sostanza sulla forma – Effettività, gradualità e selettività

Il processo di gestione del rischio viene predisposto sulla base delle caratteristiche e particolarità dell'Ordine, al contesto interno ed esterno, alla missione istituzionale e alle attività effettivamente svolte.

Obiettivo del presente programma è l'effettiva gestione del livello di esposizione al rischio corruttivo, tenuto conto del contenimento degli oneri organizzativi ed economici. Il processo di gestione del rischio è condotto in maniera graduale e progressiva sia con riguardo all'analisi dei processi, sia alla valutazione e trattamento del rischio, in base alla ponderazione svolta e alla maggiore esposizione al rischio rilevata.

3. Benessere collettivo e valore pubblico

Le attività di gestione del rischio e di trasparenza sono finalizzate ad incrementare il livello di benessere degli stakeholders, quali in via principale i professionisti iscritti all'Albo e un maggior livello di coinvolgimento; le misure adottate e in particolar modo la trasparenza mettono in grado gli stakeholders di esercitare un controllo sull'ente e di valutare la propria attività ed organizzazione, anche in termini



economici inducendo -di fatto- il perseguimento dell'efficienza dell'azione amministrativa.

Presidi per la gestione del rischio corruttivo²

Il sistema di gestione del rischio corruttivo è basato sulla *governance* interna che, in aderenza a quanto disposto dalla L. 3/2018, prevede la presenza dei seguenti organi:

- Consiglio Direttivo, quale organo politico-amministrativo;
- Organo di revisione contabile, quale organo deputato alla verifica del bilancio;
- Assemblea degli iscritti, quale organo deputato all'approvazione del bilancio preventivo e consuntivo.

L'Ordine, inoltre, si relaziona con i seguenti organi:

- La Federazione Nazionale Ordini TSRM-PSTRP, quale Ordine di livello nazionale;
- la CCEPS, quale organo competente per i ricorsi in tema di albo, i ricorsi elettorali e organo giurisdizionale disciplinare;
- Ministero della salute, con poteri di supervisione e commissariamento.

Il sistema di gestione del rischio corruttivo ha come figura prevalente il RPCT, mentre l'organo direttivo è titolare di un controllo generalizzato sulla *compliance* alla normativa di anticorruzione.

Ad oggi, il sistema di gestione del rischio corruttivo è articolato su 3 livelli:

Livello 1 Impianto anticorruzione	- Nomina del RPCT - Aggiornamento sezione Amministrazione trasparente - Verifica delle situazioni di incompatibilità ed inconfiribilità in capo ai componenti del Consiglio Direttivo - Gestione delle richieste di accesso
Livello 2 Controlli interni	- Controlli di trasparenza (Attestazione annuale sull'assolvimento degli obblighi di trasparenza) - Controlli misure di prevenzione della corruzione (compilazione Scheda di Monitoraggio presente nella Piattaforma ANAC e controlli campionari) - Relazione annuale del RPCT - Approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea degli iscritti
Livello 3 Controlli esterni	- Revisione contabile ad opera dell'organo di revisione, sia sul bilancio di previsione che sul bilancio consuntivo - Vigilanza del Ministero della salute, nel caso di inadempimenti gravi e

² Il DFP già con Circ. 1/2013 aveva chiarito come concetto di corruzione della Legge n. 190/2012 comprendesse tutte le situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontrasse l'abuso da parte d'un soggetto pubblico del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati.



	difficoltà di funzionamento - Coordinamento con la Federazione per l'adempimento degli obblighi anticorruzione
--	---

Obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza

Il Consiglio Direttivo ha proceduto a programmare i propri obiettivi strategici in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione per il periodo 2025-2027 che sono stati formalmente adottati con Delibera del 30 gennaio 2025 e cui ci si riporta integralmente.

Gli obiettivi costituiscono un atto di programmazione generale e pertanto sono pubblicati nella sezione [Amministrazione Trasparente / Atti generali](#) sul sito istituzionale dell'Ordine.

Tali obiettivi inoltre sono parte della programmazione strategico-economica dell'Ente, espressa nella predisposizione del bilancio previsionale, approvato dall'Assemblea degli iscritti in data 10 dicembre 2024.

Nel riportarsi integralmente al documento di programmazione che costituisce parte integrante e sostanziale del presente programma, si segnalano qui di seguito i principali obiettivi che l'Ordine intende perseguire nel 2025:

- Continuare ad assicurare un idoneo livello di trasparenza mediante l'integrazione continua dei dati, in particolare i provvedimenti dell'organo direttivo quali le delibere, la cui pubblicazione è obbligatoria ai sensi della Del. 777/2021 di ANAC e condividere con i propri iscritti, durante le Assemblee, la propria politica anticorruzione e trasparenza e lo stato di adeguamento.
- Revisionare la mappatura e l'analisi dei processi secondo le indicazioni regolamentari e normative, secondo le indicazioni del PNA 2022 e nell'ottica di maggiore esemplificazione ed efficienza.
- Procedere con la revisione del Codice dei dipendenti ex art. 4 DL 36/2022 – in concomitanza con la revisione del DPR 62/2013.
- Adottare misure di regolamentazione specifica per l'area degli affidamenti, per la gestione del processo di contabilità.
- Intensificare la formazione predisposta dalla Federazione, a vantaggio dei dipendenti, consiglieri e di terzi collaboratori e consulenti.



Relativamente agli obiettivi sopra indicati in maniera generale, si segnala che i soggetti responsabili, le tempistiche e le attività specifiche sono descritte nel documento di programmazione degli obiettivi strategici anticorruzione e trasparenza.

Soggetti coinvolti nella predisposizione e osservanza della programmazione anticorruzione e trasparenza

La predisposizione, e successivamente l'attuazione, del programma anticorruzione e trasparenza richiede l'attività dei seguenti soggetti:

- Consiglio Direttivo dell'Ordine
- RPCT (*Responsabile della prevenzione della corruzione*)
- Organo di revisione contabile
- Dipendenti
- Collaboratori esterni
- Iscritti e stakeholders

Consiglio Direttivo

Il Consiglio dell'Ordine approva il programma anticorruzione e dà impulso alla sua esecuzione, diffusione e rispetto, assicurando idonee risorse, umane e finanziarie, utili per l'attuazione.

Il RPCT (*Responsabile della prevenzione della corruzione*)

Ai fini della predisposizione e dell'attuazione del Piano, l'Ordine, attraverso il Consiglio Direttivo, con deliberazione n.69 del 30 settembre 2024, ha individuato, ai sensi dell'art. 1.7 L. 190/12, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione. Tale figura coincide con il Responsabile della Trasparenza e si occupa di vigilare e garantire l'applicazione del Piano di Prevenzione della corruzione e di quello per la trasparenza, nonché il rispetto del codice di comportamento dei dipendenti e delle norme in materia di inconfiribilità e incompatibilità. La scelta del RPCT è stata effettuata nel rispetto dei criteri indicati dal PNA 2023, che contiene una sezione specifica relativa agli ordini professionali e che in considerazione della esigua struttura e organizzazione dell'Ordine, nell'ambito dello stesso il RPCT designato è riconducibile alla figura del Consigliere dott. Cosimo De Marco (C.F. DMRC5M65E22B519V). Tale scelta è stata attuata e la nomina è stata comunicata ad ANAC.



Il RPCT, in coerenza con l'allegato 23 del PNA 2022, svolge i compiti previsti dalla normativa e regolamentazione di riferimento, assumendosi le responsabilità ivi definite. Inoltre, il RPCT:

- possiede qualifiche e caratteristiche più idonee allo svolgimento del ruolo con autonomia ed effettività;
- non è titolare di deleghe in nessuna delle aree di rischio individuate;
- in considerazione della carica consiliare, dialoga costantemente con l'organo di indirizzo affinché le scelte e le decisioni da questi adottati siano conformi alla normativa di riferimento;
- è in possesso delle specifiche professionali per rivestire il ruolo e continua a maturare esperienza attraverso formazione specifica sui temi trattati;
- presenta requisiti di integrità ed indipendenza.

Il RPCT quale componente del Consiglio Direttivo è vincolato al rispetto del Codice Deontologico della professione di riferimento e, in quanto compatibile, al rispetto del Codice dei dipendenti.

Rispetto ai requisiti di integrità e compatibilità, con cadenza annuale, rinnova la propria dichiarazione in tema di assenza di cause di incompatibilità, inconferibilità e conflitto di interessi.

In caso di temporanea indisponibilità del dott. Cosimo De Marco subentrerà nel ruolo di RPCT un altro componente del Consiglio Direttivo.

Nel caso di *vacatio*, a prescindere dalla situazione che la ha generata, il Consiglio procederà a nuova nomina.

Il RPCT è supportato per l'assolvimento delle proprie incombenze dalla Segreteria dell'Ordine. Il Piano in questione potrà essere oggetto di future integrazioni e/o modifiche, in considerazione delle eventuali esigenze che si renderà necessario soddisfare e di eventuali sopravvenute normative di legge e/o regolamentari

Dipendenti/collaboratori

L'Ordine si avvale di n. 1 dipendente su 3 che, con le proprie competenze, prende parte attivamente alla predisposizione del programma anticorruzione e trasparenza, fornendo il proprio input e le proprie osservazioni, nonché prendendo parte al processo di attuazione del programma, assumendo rischi e compiti specifici.



Ordine

dei tecnici sanitari di radiologia medica
e delle professioni sanitarie tecniche,
della riabilitazione e della prevenzione
Napoli . Avellino . Benevento . Caserta

ISTITUITO AI SENSI DELLE LEGGI:
4.8.1965, n. 1103, 31.1.1983, n. 25 e 11.1.2018, n. 3
C.F. 94199060636

Organo di revisione

L'Ordine ha nominato un Collegio dei revisori, nelle persone dott. Francesco Paolo Cirillo (Revisore esterno e Presidente), dei dott.ri Vincenzo Severino e Andrea Iozzino (Revisore effettivo) e della dott.ssa Cammarota Daniela (Revisore supplente), per le attività relative alla verifica del bilancio. La nomina dell'organo di revisione avviene in coerenza con la L. 3/2018.

L'attività di revisione contabile è qualificabile come attività di controllo che si integra con i controlli predisposti e dettagliati nel presente programma.

OIV – Organismo Indipendente di Valutazione

L'Ordine, stante l'art. 2, comma 2bis del D.L. 101/2013, non è dotato di OIV ed i relativi compiti, in quanto compatibili ed applicabili all'Ordine, verranno svolti dal soggetto di tempo in tempo designato per competenza.

RASA (Responsabile Anagrafe Stazione Appaltante)

L'Ente individua nella figura del Tesoriere pro-tempore dell'Ordine il Responsabile dell'anagrafe per la stazione appaltante.

DPO – Data Protection Officer

L'Ente ha nominato l'Avv. Saverio Colabianchi quale proprio DPO Responsabile della Protezione dei Dati.

Stakeholders

I portatori di interesse³ contribuiscono all'adozione del presente programma mediante la partecipazione alla pubblica consultazione. Categoria di stakeholders prevalente è quella costituita dagli iscritti all'Albo.

2.4 Gestione del rischio

Il processo di gestione dell'Ente ordinistico si articola nelle seguenti fasi:

1. analisi del contesto esterno ed interno
2. valutazione del rischio e individuazione delle misure di trattamento
3. monitoraggio delle misure di prevenzione, dell'assolvimento degli obblighi di trasparenza, della complessiva programmazione anticorruzione e trasparenza.

³ Per una elencazione degli stakeholders si veda il paragrafo dedicato al contesto esterno.



Il seguente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione (PTPC), aggiornato per il triennio 2025 - 2027 è elaborato nel rispetto del Dlgs 33/2013, come modificato ed integrato dal Dlgs 97/2016, del Piano Nazionale Anticorruzione 2023 dell'A.N.AC, che ha individuato esplicite previsioni per il Consiglio Direttivo degli Ordini territoriali, e del Piano Nazionale Anticorruzione.

Il processo di gestione del rischio si attua in conformità alle indicazioni metodologiche di cui all'anzidetto PNA 2023 e alle semplificazioni di cui alla Delibera ANAC 777/2021 in coerenza con principi di semplificazione, proporzionalità e sostenibilità.

Il processo di gestione definito nel presente PIAO tiene conto dei risultati del monitoraggio svolto dal RPCT durante l'anno 2024 e delle indicazioni e suggerimenti riportati nella Relazione annuale del RPCT ex art. 1, co, 14 L. 190/2012, pubblicata sul sito istituzionale dell'Ordine TSRM e PSTRP NA-AV-BN-CE nella sezione [Amministrazione trasparente / Disposizioni generali](#).

Relativamente alla metodologia di valutazione del rischio, il Consiglio adotta un approccio a matrice di tipo "qualitativo" che prevede l'attribuzione di livelli di rischio alto, medio, basso corredati da una motivazione analitica e supportati da indicatori di rischio specificatamente afferenti al sistema ordinistico di seguito esplicitato.

2.4.1 Fase I – Analisi del contesto

Analisi del Contesto esterno

Territorio, economica e criminalità⁴

L'Ordine ha sede a Napoli, la sua operatività coincide con il territorio delle provincie di Napoli, Avellino, Benevento e Caserta e si attua prevalentemente verso gli iscritti al proprio Albo; alla data di approvazione del presente programma il numero di iscritti totali sono pari a 10.888 di cui: 10.327 iscritti ai 18 albi professionali, 558 iscritti negli elenchi speciali ad esaurimento e 3 come STP (Società Tra Professionisti). Nel primo semestre del 2024 l'attività economica in Campania è cresciuta in misura contenuta, per la debolezza della fase ciclica. Secondo le stime della Banca d'Italia, basate sull'indicatore ITER, nella prima metà dell'anno il

⁴ Banca d'Italia - L'economia della Campania - Aggiornamento congiunturale, novembre 2024



prodotto è aumentato dello 0,8 per cento rispetto al corrispondente periodo del 2023, un incremento superiore alla media italiana e a quello del Mezzogiorno. La debole espansione dell'attività ha risentito di andamenti eterogenei tra i settori dell'economia. I risultati delle nostre indagini sulle imprese evidenziano nei primi nove mesi dell'anno il permanere di un andamento sfavorevole per la manifattura: il saldo tra la quota di imprese con un incremento delle vendite in termini reali e quella delle aziende che ne hanno registrato un calo è stato negativo, risultando moderatamente più ampio rispetto all'intero 2023. Per i prossimi sei mesi una quota consistente delle imprese dell'industria e dei servizi segnala aspettative di stabilità del fatturato ma le attese di crescita prevalgono su quelle in riduzione soprattutto nel settore dei servizi. Il settore delle costruzioni è rimasto in espansione, sostenuto dall'accelerazione degli investimenti pubblici degli enti locali campani e dall'avanzamento dei lavori finanziati dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR); il comparto delle ristrutturazioni abitative, pur risentendo della rimodulazione degli incentivi fiscali, ha beneficiato nei primi mesi dell'anno del protrarsi degli interventi attivati sul finire del 2023 in vista della riduzione delle agevolazioni.

Nella prima parte dell'anno l'occupazione è cresciuta sensibilmente. La maggiore domanda di lavoro ha favorito un più elevato tasso di partecipazione mentre il tasso di disoccupazione si è stabilizzato sui valori medi del 2023. Nei primi nove mesi del 2024 si sono ampliate le richieste di ricorso alla Cassa integrazione, in particolare per alcuni comparti dell'industria in senso stretto, mentre si sono ridotte quelle per l'edilizia e i trasporti.

L'aumento degli occupati ha sostenuto quello del reddito disponibile, che è cresciuto anche in termini reali beneficiando del calo dell'inflazione. La spesa per consumi in termini reali è rimasta debole, attestandosi sui livelli della prima metà del 2023.

Dall'inizio del 2024, in sostituzione del reddito di cittadinanza (*RdC*), è entrata in vigore una nuova misura nazionale di contrasto alla povertà: l'assegno di inclusione (*Adi*). Secondo i dati dell'Inps, a maggio in Campania vi aveva avuto accesso circa il 7 per cento delle famiglie residenti, una quota quasi tre volte la media nazionale.

Nel corso del primo semestre il credito al settore privato non finanziario (famiglie e imprese) si è ridotto, riflettendo il calo dei prestiti alle imprese, per l'elevato costo dei finanziamenti e le ampie disponibilità liquide che ne hanno frenato la domanda di credito. Il debito delle famiglie è cresciuto debolmente; la dinamica dei mutui è stata



Ordine

dei tecnici sanitari di radiologia medica
e delle professioni sanitarie tecniche,
della riabilitazione e della prevenzione
Napoli . Avellino . Benevento . Caserta

ISTITUITO AI SENSI DELLE LEGGI:

4.8.1965, n. 1103, 31.1.1983, n. 25 e 11.1.2018, n. 3

C.F. 94199060636

contenuta a fronte di un'espansione, sebbene attenuata, del credito al consumo. Nella prima metà dell'anno ha iniziato a ridursi il costo del credito sia per le operazioni di investimento delle imprese sia per l'acquisto delle abitazioni delle famiglie, in particolare per i mutui a tasso fisso.

I principali indicatori sulla rischiosità dei prestiti alle famiglie e alle imprese rimangono su livelli storicamente contenuti; per i settori produttivi si registrano moderati peggioramenti nella manifattura e nei servizi.

Relativamente all'indice di criminalità, si segnala che – sulla base di rapporti rielaborati dal Sole 24ore⁵ e relativi al 2024 – la città di Napoli si classifica alla 12esima posizione con 4576 denunce ogni 100.000 abitanti. Nella valutazione ed elencazione quelli afferenti alla criminalità organizzata e risultano essere i furti, rapine e tentati omicidi i delitti tra i più perpetrati.

Relativamente ai fenomeni di criminalità organizzata, l'ultimo rapporto Eurispes a disposizione ha restituito Napoli con un indice di permeabilità alla camorra medio alta.

Relativamente all'Ordine professionale, si segnala che nell'anno 2024:

- non vengono registrati episodi di criminalità che coinvolgono l'Ordine, i Dipendenti, i Consiglieri;
- non vengono registrate richieste di risarcimento per atti e fatti imputabili all'Ordine, dipendenti, consiglieri;
- non vengono registrati procedimenti amministrativi o sanzionatori;
- non vengono segnalati procedimenti disciplinari a carico dei dipendenti o dei Consiglieri.

Stakeholders

Sono portatori di interesse rispetto all'attività dell'Ordine:

- gli iscritti all'albo;
- iscritti agli albi tenuti dagli Ordini TSRM-PSTRP di altre province;
- Ministero della Salute quale organo di vigilanza e quale CCEPS;
- PP.AA., enti pubblici, enti locali, ASL, strutture sanitarie;
- Università ed enti di istruzione e ricerca, fondazioni;
- Autorità Giudiziarie;
- Iscritti agli albi di altre professioni sanitarie;

⁵ Indice della criminalità 2024 provincia per provincia | Il Sole 24 ORE



- Provider di formazione autorizzati;
- Provider di formazione non autorizzati.

L'Ordine mantiene con i predetti soggetti rapporti di natura prevalentemente istituzionale, sia finalizzati alla missione istituzionale dell'Ordine sia finalizzati al sostegno delle 18 professioni sanitarie che si rappresentano, attraverso il proprio Presidente o soggetti delegati.

Relativamente ai portatori di interesse, si segnala che l'Ordine non ha rapporti con particolari categorie di portatori di interessi particolari a parte gli iscritti.

Relativamente agli stakeholder, si segnala che l'Ordine ha sottoscritto i seguenti accordi con i seguenti stakeholders: Fondazione Valetudo. Con la Fondazione Valetudo è stata stipulata un'apposita convenzione di supporto al provider dell'Ordine per le attività di segreteria durante l'erogazione di corsi ECM, oltre che per la promozione di attività di ricerca e sviluppo, mediante appositi progetti, a beneficio delle 18 professioni sanitarie dell'Ordine, con la diffusione, elaborazione e pubblicazione di articoli scientifici sulla rivista denominata JAHC.

Valutazione dell'impatto collegato al contesto esterno

Dall'analisi del contesto esterno non rilevano fattori che possono influenzare in alcun modo la gestione del rischio anticorruzione e trasparenza o in genere il sistema dei controlli interni.

Dati assunti per la valutazione

L'analisi del contesto esterno è stata svolta dal RPCT attingendo fonti interne (informazioni ricevute direttamente dal Consiglio Direttivo) e da fonti esterne, come indicate in nota.

- *Analisi del Contesto interno*

Ai fini di effettuare un inquadramento generale della natura giuridica dell'Ordine dei Tecnici sanitari radiologia medica e delle professioni sanitarie tecniche, della riabilitazione e della prevenzione (di seguito Ordine), atipico per molti aspetti rispetto alla definizione classica di P.A., si precisa quanto segue:

l'Ordine:

1. è un Organo di diritto pubblico con la finalità di tutelare gli interessi pubblici connessi all'esercizio professionale;



Ordine

dei tecnici sanitari di radiologia medica
e delle professioni sanitarie tecniche,
della riabilitazione e della prevenzione
Napoli . Avellino . Benevento . Caserta

ISTITUITO AI SENSI DELLE LEGGI:

4.8.1965, n. 1103, 31.1.1983, n. 25 e 11.1.2018, n. 3

C.F. 94199060636

2. è dotato di autonomia patrimoniale, finanziaria, regolamentare e disciplinare;
3. è sottoposto alla vigilanza del Ministero della Salute;
4. è finanziato esclusivamente con i contributi degli iscritti, senza oneri per la finanza pubblica. Oltre a ciò, in base al D.L. 31 agosto 2013, n. 101, convertito nella L. 30 ottobre 2013, n. 125, art. 2, commi 2 e 2 bis, l'Ordine ed i relativi organismi non sono gravanti sulla finanza pubblica, e si adeguano, con regolamenti propri e tenendo conto delle relative peculiarità, ai principi del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

Al pari di tutti gli enti esponenziali di categoria, l'Ordine, ha un'organizzazione interna peculiare rispetto ad una pubblica amministrazione "tipica", derivante dai seguenti elementi specifici degli ordini e collegi professionali:

- Autofinanziamento mediante il contributo degli iscritti il cui importo sono determinati e approvati da essi stessi in sede assembleare, che vengono versati, pro quota da ciascun iscritto, all'Ordine;
- Assenza di controllo contabile Corte dei Conti;
- Approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea degli iscritti;
- Speciale applicazione di talune normative (cfr.DL. 101/2013, conv. L. 125/2013, e D.Lgs. 33/2013);
- Direzione ed amministrazione dell'ente affidate al Consiglio Direttivo;
- Assenza di potere decisionale in capo a dipendenti;
- Missione istituzionale stabilita *ex lege*;
- Vigilanza del Ministero della salute, con poteri di commissariamento.

Risorse economiche

Il contributo annuale degli iscritti versati all'Ordine si compone difatti di:

- una quota di competenza dell'Ordine medesimo, definito quale contributo annuale per l'iscrizione all'Albo e forma primaria di finanziamento dell'Ordine;
- una quota di competenza della Federazione (FNO TSRM e PSTRP), definita quale tassa per il suo funzionamento, attualmente ammontante a 26 euro per iscritto che viene defalcato dalla quota annuale anzidetta di iscrizione all'Albo.

Appare chiaro che l'Ordine forma la propria gestione economica sul contributo degli iscritti (autofinanziamento) e pertanto il bilancio dell'Ordine, sia in sede preventiva



che in sede consuntiva, necessariamente deve essere sottoposto all'approvazione dall'Assemblea degli Iscritti.

L'Ordine persegue gli iscritti morosi con attività di tipo amministrativo, con le modalità ed i tempi previsti dalla Legge n. 3/2018.

Risorse Umane

Al fine di perseguire efficacemente il proprio mandato istituzionale, l'Ordine opera attraverso una organizzazione composta dal Consiglio Direttivo dell'Ordine (costituito da n. 13 componenti) e dal Collegio dei Revisori dei Conti, tutti eletti tra gli iscritti agli albi. Il Consiglio direttivo insediato elegge nel proprio seno, a maggioranza assoluta degli aventi diritto, il Presidente, il Vicepresidente, il Tesoriere e il Segretario.

L'attuale Consiglio direttivo si è insediato in data 30.09.2024 ed è composto da:

<i>Nunzio Francesco Ascolese</i>	PRESIDENTE
<i>Giuseppina Della Corte</i>	VICE PRESIDENTE
<i>Ciro Signoriello</i>	SEGRETARIO
<i>Vincenzo Braun</i>	TESORIERE
<i>Vincenzo Grimaldi</i>	CONSIGLIERE
<i>Erminia Della Corte</i>	CONSIGLIERE
<i>Manuela Maione</i>	CONSIGLIERE
<i>Clemente Santonastaso</i>	CONSIGLIERE
<i>Fabio Rutigliani</i>	CONSIGLIERE
<i>Tiziana Sivo</i>	CONSIGLIERE
<i>Cosimo De Marco</i>	CONSIGLIERE
<i>Roberto Genovese Caserta</i>	CONSIGLIERE
<i>Michele Cuzzo</i>	CONSIGLIERE



I componenti del Consiglio Direttivo percepiscono una indennità di carica in funzione delle deleghe a loro assegnate, le cui remunerazioni sono rese pubbliche nella sezione Amministrazione trasparente/Consulenti e collaboratori del sito dell'Ordine TSRM e PSTRP NA-AV-BN-CE.

Per una maggior garanzia della corretta gestione dell'Ente sotto il profilo economico/patrimoniale, l'Ordine si avvale dell'attività del Collegio dei Revisori dei Conti (composto da un Presidente iscritto nel Registro dei revisori legali quale consulente esterno e da tre membri, di cui uno supplente).

L'attuale Collegio dei Revisori dei Conti si è insediato in data 26.11.2024 ed è composto da:

<i>Francesco Paolo Cirillo</i>	PRESIDENTE
<i>Vincenzo Severino</i>	REVISORE
<i>Andrea Iozzino</i>	REVISORE
<i>Daniela Cammarota</i>	REVISORE SUPPLENTE

Il Presidente quale consulente esterno percepisce una remunerazione resa pubblica nella sezione Amministrazione trasparente/Consulenti e collaboratori del sito dell'Ordine TSRM e PSTRP NA-AV-BN-CE.

In aggiunta agli anzidetti organismi ci sono anche n. 18 Commissioni d'Albo (composte da n. 96 componenti, di cui n. 2 dimessi al 31 dicembre anno precedente. I componenti di ogni Commissione sono eletti anch'essi tra gli iscritti dei rispettivi albi i cui componenti sono indicati sul sito dell'Ordine). Anche quest'ultimi percepiscono una indennità di carica per le valutazioni delle istanze di richiesta di iscrizione all'Albo dei professionisti sanitari di appartenenza e per le attività progettuali di promozione da mettere in campo degli stessi.

All'atto di predisposizione del presente PIAO, presso l'Ordine risultano impiegati n. 3 dipendenti a tempo indeterminato con i seguenti inquadramenti professionali: n.1 "Operatore di Amministrazione" (ex cat. A) ; n. 2 "Assistenti di Amministrazione"



(ex cat. B). Il rapporto di lavoro è regolato dal CCNL dei dipendenti degli Enti Pubblici non economici. Non esiste al momento una contrattazione integrativa.

L'Organigramma dell'Ordine è reperibile in [Amministrazione Trasparente / Personale / Dotazione Organica](#).

Flussi informativi tra RPCT e Consiglio Direttivo/Dipendenti/Organo di revisione

Il flusso di informazioni tra il Consiglio Direttivo e il RPCT è continuamente assicurato dal fatto che il RPCT è consigliere dell'Ordine ed è sempre al corrente dello svolgimento delle attività ed iniziative adottate.

Il RPCT sottopone al Consiglio Direttivo la propria relazione annuale e i risultati della propria attività di monitoraggio. Tale documentazione, di norma presentata entro il 31 dicembre di ciascun anno viene utilizzata per la predisposizione della programmazione anticorruzione e trasparenza del periodo successivo e per la valutazione di azioni integrative e correttive sul sistema di gestione del rischio. Relativamente ai rapporti tra RPCT e organo di revisione, il RPCT sottopone i propri monitoraggi/relazioni e l'organo di revisione sottopone la propria relazione al bilancio al RPCT; con cadenza annuale si incontrano per una verifica generale sul sistema di gestione di rischio anticorruzione e per la valutazione congiunta di processi quali processo contabile, acquisti, esazione della morosità, spese straordinarie.

Processi – Mappatura, descrizione e responsabili

L'identificazione dei processi (c.d. Mappatura) si basa sulle attività istituzionalmente riservate all'Ordine dalla normativa di riferimento e sulle attività ulteriori svolte dall'ente.

I processi sono collegati ad aree di rischio, alcune generali (art. 1, co. 16 L. 190/2012) altre specifiche del regime ordinistico.

All'atto di predisposizione del presente programma si identificano le seguenti macrocategorie di processi, con indicazione dei responsabili e della regolamentazione che li disciplina.

Un'elencazione, da ritenersi non tassativa, delle attività svolte dall'Ordine è rinvenibile nella seguente tabella.



<i>Attività</i>	<i>Unità Organizzativa e Responsabile</i>
Provvedimenti disciplinari a carico degli Iscritti	Consiglio Direttivo dell'Ordine e Commissioni di albo
Iscrizione, trasferimento e cancellazione dall'Albo	Ufficio Ordine – Segretario Dott. T.S.R.M. Ciro Signoriello
Rilascio di certificati e attestazioni relativi agli iscritti	Ufficio Ordine - Presidente dell'Ordine Dott. T.S.R.M. N. Francesco Ascolese e Segretario dell'Ordine Dott. T.S.R.M. Ciro Signoriello
Accredito eventi formativi	Ufficio ECM – Delegato alla formazione Dott. T.S.R.M. G. Colombo
Riconoscimento crediti ECM degli iscritti	Ufficio ECM – Delegato alla formazione Dott. T.S.R.M. G. Colombo
Composizione delle contestazioni che sorgono, in dipendenza dell'esercizio professionale, tra gli iscritti all'Albo e tra questi e i loro clienti.	Segreteria di Presidenza: Presidente Dott. T.S.R.M. N. Francesco Ascolese Vice Presidente Dott.ssa T.N.P.E.E. G. Della Corte Segretario Dott. T.S.R.M. Ciro Signoriello Tesoriere Dott. T.S.R.M. Vincenzo Braun
Accesso documenti amministrativi	Segretario Dott. T.S.R.M. Ciro Signoriello
Iniziative culturali, patrocini, manifestazioni	Consiglio Direttivo
Bilancio, aspetti economici	Tesoriere Dott. T.S.R.M. Vincenzo Braun
Verifica bandi affidamenti incarichi e concorsi	Presidente Dott. T.S.R.M. N. Francesco Ascolese Segretario Dott. T.S.R.M. Ciro Signoriello Tesoriere Dott. T.S.R.M. Vincenzo Braun
Comunicazione (rivista, sito, newsletters,	Delegato Dott. T.S.R.M. Davide Morra
Personale	Segretario Dott. T.S.R.M. Ciro Signoriello

Valutazione di impatto del contesto interno

Dall'analisi del contesto interno emergono i seguenti elementi

Punti di forza:

- autoregolamentazione delle attività istituzionali nei limiti delle indicazioni normative;
- disponibilità finanziarie indipendenti da trasferimenti statali;
- disponibilità finanziarie coerenti con la pianificazione economica preventiva in base al rapporto quote/spese di gestione

Punti di debolezza:

- mancanza del sistema della performance individuale;



- difficoltà di programmazione medio-lungo termine, posto che la programmazione economica viene approvata dall'Assemblea degli iscritti con cadenza annuale;
- sottoposizione a normative di difficile applicabilità agli Ordini, anche per mancanza di univoche interpretazioni;
- ridotto dimensionamento dell'ente.

Tali fattori, e in particolar modo l'esiguo requisito dimensionale, il potere decisionale concentrato nel Consiglio Direttivo e la difficoltà di programmazione medio-lungo termine, potrebbe avere impatti sull'efficacia del sistema di prevenzione; il contro bilanciamento di ciò può essere rinvenuto solo nel rafforzamento dell'autoregolamentazione e della trasparenza.

Strategia di prevenzione: finalità, obiettivi, soggetti e ruoli

L'attuazione del PTPC risponde all'obiettivo dell'Ordine di rafforzare i principi di legalità, di correttezza e di trasparenza nella gestione delle attività svolte. A tal fine lo sviluppo e l'implementazione di un complesso di misure aventi lo scopo di prevenire il rischio di corruzione costituisce il mezzo per favorire l'applicazione dei suddetti principi, promuovere il corretto funzionamento della struttura, tutelare la reputazione e la credibilità dell'azione dell'Ordine nei confronti di molteplici interlocutori.

Le finalità e gli obiettivi perseguiti dal presente Piano sono:

- la prevenzione di corruzione ed illegalità attraverso una valutazione del diverso livello di esposizione dell'Ordine al rischio di corruzione;
- l'evidenziazione e valutazione delle aree nelle quali è più elevato il rischio di corruzione, sia tra le attività espressamente indicate dalla Legge 190/2012 (art. 1.16), sia fra quelle specifiche svolte dall'Ordine;
- l'indicazione degli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio;
- la garanzia dell'idoneità, etica ed operativa, del Personale chiamato ad operare nei settori sensibili;
- la puntuale applicazione delle norme sulla trasparenza;
- la puntuale applicazione delle norme sulle inconfiribilità e le incompatibilità;
- la puntuale applicazione del Codice di Comportamento dei dipendenti [Codice di comportamento dipendenti pubblici (DPR 16/04/2013 n. 62)].



Si riportano di seguito i soggetti che, allo stato attuale, concorrono alla prevenzione della corruzione all'interno dell'Ordine:

- o Il Consiglio Direttivo;
- o Il Collegio dei revisori dei conti;
- o Il Responsabile della Prevenzione che coincide con il Responsabile della Trasparenza;
- o I collaboratori, i consulenti e i soggetti che intrattengono un rapporto contrattuale per lavori, beni e servizi e/o a qualsiasi altro titolo con l'Ordine.
- o I dipendenti;
- o Il responsabile della privacy.

Aree maggiormente a rischio corruzione

Una delle esigenze a cui il presente Piano attende, anche in base a quanto previsto PNA 2023, che contiene una sezione specifica relativa agli ordini professionali è l'individuazione delle attività che presentano un più elevato rischio di corruzione, così da poter attivare per esse specifici accorgimenti e verificarne l'adeguato livello di trasparenza ai sensi del vigente Regolamento.

L'art. 1.9 lett. a) della legge 190/12 individua le seguenti macroaree:

- autorizzazione o concessione;
- scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture di cui al decreto legislativo 50/2016 e 36/2023;
- concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, attribuzione di vantaggi economici a persone ed enti pubblici e privati;
- concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera.

Rispetto ad esse, il PNA, Piano Nazionale Anticorruzione ha individuato le aree e sotto-aree di rischio per tutte le amministrazioni:

- A. Area acquisizione e progressione del personale:
 - Reclutamento
 - Progressioni di carriera
 - Conferimento di incarichi di collaborazione



-
- B. Area affidamento di lavori, servizi e forniture:
- Definizione dell'oggetto dell'affidamento
 - Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento
 - Requisiti di qualificazione
 - Requisiti di aggiudicazione
 - Valutazione delle offerte
 - Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte
 - Procedure negoziate
 - Affidamenti diretti
 - Revoca del bando
 - Redazione del cronoprogramma
 - Varianti in corso di esecuzione del contratto
 - Subappalto
 - Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto Ordine dei Tecnici Sanitari di Radiologia Medica e delle Professioni Sanitarie Tecniche, della Riabilitazione e della Prevenzione delle province di Napoli, Avellino, Benevento e Caserta
- C. Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario:
- Provvedimenti amministrativi vincolati nell'AN
 - Provvedimenti amministrativi a contenuto vincolato
 - Provvedimenti amministrativi vincolati nell'AN e a contenuto vincolato
 - Provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale
 - Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'AN
 - Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'AN e nel contenuto
- D. Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario
- Provvedimenti amministrativi vincolati nell'AN
 - Provvedimenti amministrativi a contenuto vincolato
 - Provvedimenti amministrativi vincolati nell'AN e a contenuto vincolato
 - Provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale
 - Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'AN



Ordine

dei tecnici sanitari di radiologia medica
e delle professioni sanitarie tecniche,
della riabilitazione e della prevenzione
Napoli . Avellino . Benevento . Caserta

ISTITUITO AI SENSI DELLE LEGGI:

4.8.1965, n. 1103, 31.1.1983, n. 25 e 11.1.2018, n. 3

C.F. 94199060636

-
- Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'AN e nel contenuto
 - E. Aree specifiche di rischio indicate nelle linee guida per gli ordini professionali (sezione PNA dedicata)
 - Formazione professionale continua.
 - Rilascio di pareri di congruità sui corrispettivi
 - Indicazioni per lo svolgimento di incarichi specifici

2.4.2 Fase II – Valutazione del rischio

La valutazione del rischio, quale stima del livello di esposizione, è parte essenziale del sistema di gestione del rischio poiché consente di sviluppare un sistema di trattamento personalizzato, individuando i processi e le attività su cui concentrare l'attenzione e quindi trattare prioritariamente.

L'Ordine, nella fase di valutazione, utilizza indicatori e fattori abilitanti tarati sulle specificità del contesto ordinistico e si attiene a criteri di proporzionalità, di sostenibilità e di prevalenza della sostanza sulla forma.

Valutazione aree a rischio corruzione e strumenti di prevenzione del rischio

La valutazione del rischio è stata effettuata su ogni attività che rientri in una delle aree di rischio suindicate e, sulla base dei criteri indicati dal Piano Nazionale Anticorruzione, si è provveduto alla valutazione del grado di esposizione alla corruzione delle singole aree.

Per tale motivo, nella scheda acclusa al presente Piano, è contenuta, accanto alla valutazione del rischio, una breve illustrazione delle concrete tematiche alle quali va incontro l'Ordine, ferma l'inclusione della scheda analitica redatta secondo il PNA. I livelli di rischio sono espressi con valore numerico, il cui risultato massimo è 25, corrispondente al livello di rischio più alto. I valori di rischio risultanti dal calcolo possono quindi essere così stimati:

- Valori con indice numerico uguale o inferiore a 8,33 = rischio limitato;
- Valori con indice numerico compreso fra 8,34 e 16,67 = rischio medio;
- Valori con indice numerico superiore a 16,67 fino a 25 = rischio elevato.

L'analisi è consistita nella valutazione della probabilità che il rischio si concretizzi (probabilità) e delle conseguenze che ciò porterebbe (impatto).



PROBABILITÀ	VALORE
NESSUN IMPATTO	0
IMPROBABILE	1
POCO PROBABILE	2
PROBABILE	3
MOLTO PROBABILE	4
ALTAMENTE PROBABILE	5

IMPATTO	VALORE
NESSUN IMPATTO	0
MARGINALE	1
MINORE	2
SOGLIA	3
SERIO	4
SUPERIORE	5

impatto \ probabilità	NESSUN IMPATTO 0	IMPROBABILE 1	POCO PROBABILE 2	PROBABILE 3	MOLTO PROBABILE 4	ALTAMENTE PROBABILE 5
NESSUN IMPATTO 0	0	0	0	0	0	0
MARGINALE 1	0	1	2	3	4	5
MINORE 2	0	2	4	6	8	10
SOGLIA 3	0	3	6	9	12	15
SERIO 4	0	4	8	12	16	20
SUPERIORE 5	0	5	10	15	20	25

In osservanza dei chiarimenti forniti dal Dipartimento della Funzione Pubblica viene individuata la media aritmetica dei valori di probabilità e d'impatto. I due indici vengono moltiplicati dando il risultato complessivo del rischio. Tale livello di rischio corrisponderà ad un valore numerico crescente da 0 fino ad un livello massimo di 25 consistente in rischio estremo.

Esiti della valutazione - Dati oggettivi di stima

La valutazione di ciascun rischio è stata condotta sotto il coordinamento del RPCT ed è basata su dati ed informazioni oggettivi⁶, riscontrati con il Consiglio nella sua interezza. La valutazione è stata condivisa dai componenti del Consiglio Direttivo ed approvata nella seduta del 30 gennaio 2025.



Gli esiti della valutazione sono riportati qui di seguito in forma tabellare.

Area A: Acquisizione e progressione del personale

PROBABILITÀ		IMPATTO	
Discrezionalità	3	Impatto organizzativo	3
Rilevanza esterna	2	Impatto economico	1
Complessità del processo	1	Impatto reputazionale	1
Valore economico	2	Impatto organizzativo ed economico	2
Frazionabilità del processo	1		
Controlli	1		
Valore di probabilità medio	1.8	Valore di impatto medio	1.75

Area B: Affidamento di lavori servizi e forniture

PROBABILITÀ		IMPATTO	
Discrezionalità	2	Impatto organizzativo	3
Rilevanza esterna	3	Impatto economico	1
Complessità del processo	1	Impatto reputazionale	1
Valore economico	1	Impatto organizzativo ed economico	2
Frazionabilità del processo	1		
Controlli	1		
Valore di probabilità medio	1.5	Valore di impatto medio	1.75

Area C: Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

PROBABILITÀ		IMPATTO	
Discrezionalità	2	Impatto organizzativo	3
Rilevanza esterna	3	Impatto economico	1
Complessità del processo	1	Impatto reputazionale	1
Valore economico	1	Impatto organizzativo ed economico	2
Frazionabilità del processo	1		
Controlli	1		
Valore di probabilità medio	1.5	Valore di impatto medio	1.5

Area D: Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

PROBABILITÀ		IMPATTO	
Discrezionalità	2	Impatto organizzativo	3
Rilevanza esterna	3	Impatto economico	1
Complessità del processo	1	Impatto reputazionale	1
Valore economico	1	Impatto organizzativo ed economico	2
Frazionabilità del processo	1		
Controlli	1		
Valore di probabilità medio	1.5	Valore di impatto medio	1.75



Area E: Aree specifiche di rischio indicate nelle linee guida per gli ordini professionali

PROBABILITÀ		IMPATTO	
Discrezionalità	2	Impatto organizzativo	3
Rilevanza esterna	3	Impatto economico	1
Complessità del processo	1	Impatto reputazionale	1
Valore economico	1	Impatto organizzativo ed economico	2
Frazionabilità del processo	1		
Controlli	1		
Valore di probabilità medio	1.5	Valore di impatto medio	1.75

RISCHIO COMPLESSIVO PER AREA:

RISCHIO COMPLESSIVO*	VALORE
Area A	2.7
Area B	2.65
Area C	2.25
Area D	2.65
Area E	2.65

***RISCHIO COMPLESSIVO = PROBABILITÀ * IMPATTO**

L'Ordine è dotato di nuovi ed efficaci regolamenti volti ad assicurare lo svolgimento delle attività amministrative nel rispetto dei principi di legalità, trasparenza e deontologia.

Area A: Acquisizione e progressione del personale

Con riferimento all'”acquisizione e progressione del personale”, l'Ordine adotta procedure di evidenza pubblica. Per il futuro non resta che proseguire nel percorso intrapreso, adottando, ulteriori procedimenti e criteri stabiliti dalla legge.

Area B: Affidamento di lavori servizi e forniture

Nell'ambito dei lavori, servizi e forniture, l'Ordine, ove si tratti di contratti c.d. sopra soglia procede con delibera a contrarre e alla successiva pubblicazione di bando. Per quelli inferiori, comunque, viene rispettato l'obbligo della trasparenza. Per quanto riguarda, invece, servizi professionali e incarichi a studi di professionisti ove non siano necessarie le procedure ad evidenza pubblica, nondimeno l'Ordine opera, pur



nell'ambito dell'*intuitu personae*, nel massimo rispetto dei criteri di trasparenza, qualora il Consiglio Direttivo lo reputi necessario, verificato che nell'organico non esistono professionalità adeguate, può conferire incarichi a professionisti, collaboratori esterni o prestatori d'opera esterni, individuando l'argomento, la durata e l'entità della spesa. Gli incarichi hanno natura fiduciaria e il Consiglio Direttivo può provvedere all'individuazione del soggetto nel rispetto del Regolamento interno relativo all'affidamento degli incarichi professionali, nonché sulla base della professionalità ed esperienza posseduta dal soggetto in relazione allo specifico incarico da affidare.

Gli incarichi possono essere rinnovati, come previsto all'art. 11, qualora permangano le esigenze che l'hanno determinato.

Area C: Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

In tale tipologia di provvedimenti rientrano, unicamente, eventuali decisioni inerenti l'Albo.

Area D: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

In tale tipologia di provvedimenti rientrano in via prioritaria i bandi a premi, contributi o sovvenzioni. Il rischio è connesso al momento della definizione dei criteri di attribuzione e della elaborazione dei bandi o disciplinari nonché al sistema di valutazione e individuazione delle commissioni. Le procedure di attribuzione di premi o vantaggi economici sono adeguatamente trasparenti e pubbliche.

Ogni provvedimento è adeguatamente motivato e preceduto dalla definizione di criteri trasparenti, oggettivi e imparziali che ne definiscano i requisiti tecnici, professionali e attitudinali richiesti, ed è oggetto di deliberazione del collegio direttivo e sottoposto al controllo del Collegio dei revisori.

Il rischio di eventuali distrazioni o uso non appropriato del finanziamento è praticamente nullo.

Area E: Aree specifiche di rischio indicate nelle linee guida per gli ordini professionali



Le procedure sono adeguatamente trasparenti e pubbliche, disciplinate da appositi regolamenti e/o istruzioni operative e consentono di ritenere non particolarmente a rischio tale area di provvedimenti.

Formazione del personale

Ai sensi della Legge 190/2012 il Responsabile della prevenzione della corruzione individua le unità di personale chiamate ad operare nei settori particolarmente esposti al rischio che siano commessi reati di corruzione allo scopo di inserirli in appositi e idonei percorsi formativi.

A tal fine, la normativa in questione prevede che il Responsabile della prevenzione della corruzione provveda a definire, entro i termini previsti per l'adozione del Piano triennale di prevenzione della corruzione, le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti sopra citati.

Inoltre, la medesima legge 190/2012 prescrive che la Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione predisponga percorsi, anche specifici e settoriali, di formazione del personale delle pubbliche amministrazioni sui temi dell'etica e della legalità e che con cadenza periodica e d'intesa con le amministrazioni provveda alla formazione dei dipendenti pubblici chiamati ad operare nei settori in cui è più elevato il rischio di corruzione.

Codici di comportamento

Tutti i componenti il Consiglio Direttivo e tutti i dipendenti, devono rispettare il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici - che l'Ordine condivide e sposa in tutti i suoi principi - e quello dell'Ordine stesso. Ogni violazione del codice di comportamento dovrà essere segnalata al responsabile della prevenzione della corruzione e dovrà da questi essere portata all'attenzione del Consiglio Direttivo, alla prima riunione dello stesso.

Rotazione degli incarichi ed ulteriori iniziative: verifica inconferibilità e incompatibilità e 'whistleblower'

La legge n. 190/2012 prevede, quale ulteriore misura preventiva del rischio corruzione, la rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione.



Stante l'organizzazione dell'Ordine, il Consiglio Direttivo ritiene che la suddetta norma non possa trovare applicazione per la carenza del presupposto in fatto. Se, infatti, è senz'altro vero che l'alternanza tra soggetti decidenti riduce il rischio di situazioni particolari tra amministrazioni ed utenti fino a veri e propri privilegi ed aspettative, è per altro verso lo stesso Piano Nazionale Anticorruzione a precisare che, nei casi di amministrazioni di ridotte dimensioni e numero limitato di personale, la rotazione del personale causerebbe inefficienza e inefficacia dell'azione amministrativa tale da precludere in alcuni casi la possibilità di erogare in maniera ottimale i servizi ai cittadini.

Il D.L. 39/13 elenca le cause di inconferibilità e di incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni. Il Consiglio Direttivo, tramite il responsabile della prevenzione della corruzione e facendo ampio non meno che legittimo uso della richiesta di autocertificazione e di autodichiarazione degli interessati a termini di legge, intende verificare la sussistenza delle condizioni ostative di legge in capo ai dipendenti ed ai soggetti cui intende conferire incarichi. Ove, all'esito della verifica, risultasse la sussistenza di una o più condizioni ostative, il Consiglio Direttivo conferirà l'incarico ad altro soggetto. In caso di violazione delle previsioni di inconferibilità, secondo l'articolo 17 decreto legislativo n. 39/2013, l'incarico è nullo e si applicano le sanzioni di cui all'articolo 18 del medesimo decreto. Il Consiglio Direttivo verifica, anche successivamente al conferimento dell'incarico, l'insussistenza di eventuali situazioni di incompatibilità, in modo da attuare un costante monitoraggio del rispetto della normativa in materia di inconferibilità e incompatibilità.

L'articolo 1, comma 51, della L. n. 190/2012 ha introdotto un nuovo articolo nell'ambito del decreto legislativo n. 165 del 2001, l'articolo 54 bis, rubricato "Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti", il cosiddetto *whistleblower*. Al di fuori di responsabilità da reato o per danni civili, il pubblico dipendente che denuncia all'autorità giudiziaria o alla Corte dei conti ovvero riferisce al proprio superiore gerarchico condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia. La segnalazione di cui sopra deve essere indirizzata al responsabile della prevenzione della corruzione.



Trasparenza

Il presente Programma è pubblicato nella sezione Amministrazione Trasparente del Sito Web dell'Ordine in formato aperto e liberamente consultabile. La sezione trasparenza del sito istituzionale dell'Ordine, www.ordinenaavbnce.it è conforme al D. Lgs. 33/2013, avuto riguardo all'applicazione "in quanto compatibile" degli obblighi.

All'atto dell'adozione del presente PTPC l'atto di indirizzo, citato nella Delibera ANAC 1310/2016; contenente obblighi semplificati per Ordini che non è stato ancora emanato e pertanto la valutazione della compatibilità ed applicabilità degli obblighi di trasparenza (cfr. art. 2bis, comma 2 del d.lgs. 33/2013) viene condotta dall'Ordine in conformità agli allegati di cui alla Delibera ANAC 1310/2016, ma ottimizzati sulla base della propria dimensione organizzativa e applicazione in quanto compatibile dei principi di cui al D.gs. 165/2001 (cfr. art. 2, comma 2 e 2 bis del DL 101/2013).

OIV e RASA

In conformità all'art. 2, comma 2 bis del DL 101/2013, l'Ordine non è soggetto alla nomina di un OIV. Le incombenze tipiche dell'OIV, in quanto compatibili con l'Ordine e pertanto applicabili, verranno svolte dal soggetto di tempo in tempo designato per competenza. Al fine del trasferimento dei dati nell'AUSA, l'Ordine ha individuato quale soggetto lo stesso RPCT che verifica, per il tramite degli Uffici preposti, che la banca dati BDNCP sia alimentata fino all'entrata in vigore del sistema di qualificazione delle stazioni appaltanti di cui all'art. 38 del codice dei contratti.

Accesso civico

La richiesta di accesso civico ha ad oggetto dati e documenti detenuti dall'Ente ulteriori rispetto a quelli c.d. a pubblicazione obbligatoria e deve essere presentata ai seguenti recapiti:

- Mail/PEC: protocollo.ordine@pec.it
- posta: Ordine Professionale Interprovinciale dei Tecnici Sanitari di Radiologia Medica e delle Professioni Sanitarie Tecniche, della Riabilitazione e della



Prevenzione di Napoli, Avellino, Benevento e Caserta, Isola A2, Centro Direzionale, 2° piano 80143 Napoli (NA).

In conformità all'art. 5 comma 2 del D. Lgs. 33/2013:

- chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti dell'ente nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'articolo 5-bis che disciplina altresì le ipotesi di rifiuto, differimento o limitazione dell'accesso;
- l'istanza può essere trasmessa per via telematica secondo le modalità previste dal D. Lgs. 82/2005 – art. 65;
- il rilascio di dati o documenti in formato elettronico o cartaceo è gratuito, salvo il rimborso del costo effettivamente sostenuto e documentato dall'amministrazione per la riproduzione su supporti materiali;
- il procedimento di accesso civico deve concludersi con provvedimento espresso e motivato nel termine di trenta giorni dalla presentazione dell'istanza con la comunicazione al richiedente e agli eventuali controinteressati;
- nei casi di diniego totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta entro il termine indicato, il richiedente può presentare richiesta di riesame al RPCT che decide con provvedimento motivato, entro il termine di venti giorni, anche sentendo il Garante per la protezione dei dati personali se necessario;
- avverso la decisione dell'amministrazione competente o, in caso di richiesta di riesame, avverso quella del RPCT, il richiedente può proporre ricorso al Tribunale amministrativo regionale ai sensi dell'articolo 116 del Codice del processo amministrativo di cui al decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104. Si applicano le prescrizioni di cui alle indicazioni operative ANAC ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5 co. 2 del D.Lgs. 33/2013 (Delibera n. 1309 del 28 dicembre 2016).



Sezione 3. Organizzazione e Capitale Umano

3.1 Struttura organizzativa

Sono organi dell'Ordine:

- a) il Presidente;
- b) il Consiglio Direttivo;
- c) le Commissioni di albo;
- d) il Collegio dei Revisori.

Il Consiglio direttivo elegge nel proprio seno, a maggioranza assoluta dei suoi componenti, oltre al Presidente e al Vicepresidente, il Tesoriere e il Segretario.

Le norme che disciplinano le elezioni degli organi sono individuabili nell'art. 4 della Legge 11 gennaio 2018, n. 3, nel DM Salute 15 marzo 2018 e nel Regolamento FNO-TSRM e PSTRP relativo all'elezione degli organi dell'Ordine.

Il Presidente

Il Presidente ha la rappresentanza dell'Ordine, conseguentemente sta in giudizio sia come attore sia come convenuto; stipula i contratti per conto dell'Ordine, previa deliberazione del CD; convoca e presiede il CD; cura l'esecuzione delle deliberazioni del suddetto organo e dirige l'attività degli uffici, pertanto, egli deve essere tenuto al corrente, da parte dei preposti ai vari settori, dell'andamento di tutte le attività. Spetta al Presidente curare l'unità di indirizzo dell'attività dell'Ordine.

Il Presidente, in specifici settori di sua competenza, può attribuire, con delega, l'esercizio delle attività ai componenti del CD. Inoltre, ferme restando le attribuzioni proprie del Presidente, del Segretario e del Tesoriere, il Presidente può affidare ai componenti il CD settori specifici che verranno individuati e stabiliti con delibera del CD stesso, ivi compresa la partecipazione ai Consigli Nazionali qualora non siano disponibili il Presidente e il Vicepresidente. Il componente del CD delegato dal Presidente esercita il mandato ricevuto e ne risponderà nei confronti del Presidente. È facoltà del Presidente avocare a sé le attività delegate motivandone le cause ed informando il CD.



Il Vicepresidente sostituisce il Presidente in caso di assenza o di impedimento e svolge le funzioni a lui eventualmente delegate.

Il Consiglio Direttivo (CD)

Il CD è l'organo di autogoverno dell'Ordine ed è composto (DM Salute 19 giugno 2019) da 13 componenti. Viene eletto dall'assemblea degli iscritti.

Al CD spettano le seguenti attribuzioni (art. 3, D. L.vo del C.P. dello Stato 13 settembre 1946, n. 233):

- a. iscrivere i professionisti all'Ordine nel rispettivo albo, compilare e tenere gli albi dell'Ordine e pubblicarli all'inizio di ogni anno;
- b. vigilare sulla conservazione del decoro e dell'indipendenza dell'Ordine;
- c. provvedere all'amministrazione dei beni spettanti all'Ordine e proporre all'approvazione dell'assemblea degli iscritti il bilancio preventivo e il conto consuntivo;
- d. proporre all'approvazione dell'assemblea degli iscritti la tassa annuale, anche diversificata tenendo conto delle condizioni economiche e lavorative degli iscritti, necessaria a coprire le spese di gestione, nonché la tassa per il rilascio dei pareri per la liquidazione degli onorari.

Il Segretario

Il Segretario è responsabile del regolare andamento dell'ufficio. Sono a lui affidati la custodia dei verbali di adunanza dell'assemblea del CD, del registro delle relative deliberazioni, dei verbali delle CdA, del registro degli atti compiuti in sede conciliativa ai sensi dell'art. 3 lettera g) del D.Lg.C.P.S. n. 233/1946, del registro dei pareri espressi dal CD nonché gli altri registri prescritti dal CD e dell'archivio. Svolge le funzioni di segretario nell'adunanza del CD e cura la documentazione dei relativi verbali.

Spetta, altresì, al Segretario l'autenticazione delle copie delle deliberazioni e degli altri atti, da rilasciarsi a pubblici ufficiali o nei casi consentiti agli Ordini interessati. In caso di assenza o di impedimento è sostituito dal componente del CD meno anziano di età che non sia il Tesoriere. Il Segretario dell'Ordine dovrà garantire la propria presenza presso gli uffici dello stesso almeno una volta al mese ed ogni volta



si renda indispensabile. La sua presenza dovrà essere concomitante a quella del Tesoriere per la firma degli atti contabili o per ogni altra necessità in cui si renda indispensabile la presenza di entrambi.

Il Tesoriere

Il Tesoriere ha la custodia e la responsabilità del fondo e degli altri valori di proprietà dell'Ordine.

Il Tesoriere provvede alla riscossione delle entrate dell'Ordine, ad esclusione di quelle previste dall'art. 33 del D.P.R. n.221/1950; paga entro i limiti degli stanziamenti di bilancio e controfirma i mandati autorizzati dal Presidente e dal Segretario; è responsabile dei pagamenti dei mandati irregolari o eccedenti lo stanziamento del bilancio approvato. Tutte le somme disponibili devono essere depositate o presso un conto corrente postale o presso un conto di un istituto bancario individuato a seguito di verifica delle migliori condizioni contrattuali. Per la riscossione dei contributi da corrispondere a norma degli artt. 4, 14, 21 del D.Lg.C.P.S. n. 233/1946, si applicano le norme della legge sulla riscossione delle imposte dirette.

Il Tesoriere assicura la regolare tenuta dei registri contabili indicati dall'art. 32 del D.P.R n. 221/1950, delle successive modificazioni e integrazioni; dà al Presidente e al CD ogni opportuno suggerimento atto a garantire la regolarità della gestione finanziaria nel rispetto del bilancio preventivo; predispone gli elementi per la formulazione del bilancio preventivo e del bilancio consuntivo. Il Tesoriere, oltre ai registri elencati nell'art. 32 del D.P.R. n. 221/1950, deve tenere schede partitarie per ciascun articolo di spesa. Per l'assolvimento delle proprie funzioni il Tesoriere si avvale del personale dell'Ordine che lo coadiuva per quanto concerne il servizio di cassa ed economato. Il Tesoriere dovrà garantire la propria presenza presso gli uffici dell'Ordine almeno una volta al mese e quando si renda indispensabile per adempiere agli obblighi a lui derivanti dalla carica ricoperta.



Il Collegio dei revisori

Il Collegio dei revisori è composto da un presidente iscritto nel Registro dei revisori legali e da tre membri, di cui uno supplente, eletti tra gli iscritti agli albi.

I componenti del CdR entro 8 giorni dall'avvenuta elezione si riuniscono anche attraverso l'utilizzo di videoconferenza a patto che ne sia garantita la fruibilità di impiego della piattaforma da parte di ciascun componente. Nella prima adunanza dopo la loro elezione e su convocazione del componente più anziano, provvedono ad accettare l'incarico. Il CD, dopo aver acquisito almeno tre preventivi, provvede alla nomina del Presidente del Collegio dei revisori tra quei soggetti iscritti nell'elenco dei Revisori legali istituito presso il MEF.

Il Presidente del Collegio dei revisori avrà il compito di regolare i lavori collegiali e di curare i rapporti con la tesoreria, la presidenza e con il CD dell'Ordine.

Le Commissioni di albo

Con determinazione del Ministro della salute 11 giugno 2019 secondo l'art. 2, lettera c) della Legge 11 gennaio 2018, n. 3, è stata determinata la composizione delle Commissioni di albo all'interno dell'Ordine dei Tecnici Sanitari di Radiologia Medica e delle Professioni Sanitarie Tecniche, della Riabilitazione e della Prevenzione.

Alle Commissioni di albo spettano le seguenti attribuzioni (Art.4 (art. 3, comma 2) della Legge 11 gennaio 2018, n. 3):

- proporre al Consiglio direttivo l'iscrizione all'albo del professionista;
- assumere, nel rispetto dell'integrità funzionale dell'Ordine, la rappresentanza esponentiale della professione;
- designare i rappresentanti dell'Ordine presso commissioni, enti e organizzazioni di carattere provinciale o comunale, eccettuati i casi in cui le designazioni concernono uno o più rappresentanti dell'intero Ordine, nel qual caso provvederà il CD;
- promuovere e favorire tutte le iniziative intese a facilitare il progresso culturale degli iscritti, anche in riferimento alla formazione universitaria finalizzata all'accesso alla professione;
- interpersi, se richiesto, nelle controversie fra gli iscritti, o fra un iscritto e persona o ente a favore dei quali questi abbia prestato o presti la propria opera



professionale, per ragioni di spese, di onorari e per altre questioni inerenti all'esercizio professionale, procurando la conciliazione della vertenza e, in caso di mancata conciliazione, dando il suo parere sulle controversie stesse;

- adottare e dare esecuzione ai provvedimenti disciplinari nei confronti di tutti gli iscritti all'albo e a tutte le altre disposizioni di Ordine disciplinare e sanzionatorio contenute nelle leggi e nei regolamenti in vigore;
- esercitare le funzioni gestionali comprese nell'ambito delle competenze proprie, come individuate dalla legge e dallo statuto;
- dare il proprio concorso alle autorità locali nello studio e nell'attuazione dei provvedimenti che comunque possano interessare la professione.

3.2.2 Organizzazione del lavoro agile

L'Ordine non ha formalizzato un Piano organizzativo per il lavoro agile per l'anno 2025.

Si rammenta che il POLA è sezione del Piano di performance e che gli Ordini, per esplicita esclusione operata dal DL 101/2013, non sono tenuti a tale tipo di programmazione.

3.3 Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale

L'Ordine per l'anno 2025 non ha adottato uno specifico piano dei fabbisogni di personale. Si forniscono qui di seguito indicazioni sulla consistenza del personale.

3.3.1. Rappresentazione della consistenza del personale al 30 gennaio 2025

Il Consiglio Direttivo dell'Ordine svolge le proprie attività con il supporto di n. 3 dipendenti amministrativi di cui n. 1 unità nella posizione con qualifica di "Operatore di Amministrazione" (Area Assistenti ex area A), a tempo indeterminato e n. 2 unità con qualifica di "Assistente di Amministrazione" (Area Assistenti ex area B), a tempo indeterminato.

3.3.2. Programmazione strategica delle risorse umane

L'Ordine, durante il 2024, non ha proceduto ad alcuna programmazione strategica, non sussistendone la necessità.



3.3.3. Obiettivi di trasformazione dell’allocazione delle risorse

L’Ordine, durante il 2024, non ha proceduto a definire obiettivi di trasformazione, non sussistendone la necessità.

3.3.4. Strategia di copertura del fabbisogno

L’Ordine, durante il 2025, non ha predisposto strategia di copertura, non sussistendone la necessità.

3.3.5. Formazione del personale

L’Ordine garantisce ai propri Dipendenti attività formative, volte a potenziare le competenze e a migliorare la qualità dei servizi offerti, nonché al mantenimento e allo sviluppo della professionalità, uniformandosi e fruendo le piano formativo predisposto dalla Federazione Nazionale Ordini TSRM e PSTRP, che garantisce sia formazione valoriale, sia specialistica.

Sezione 4. Monitoraggio

2.1 Valore pubblico

Compilazione non obbligatoria per le PA con meno di 50 dipendenti.

Napoli, 30/01/2025

Il Presidente dell’Ordine
Dott. Nunzio Francesco Ascolese